

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



2025-2028

Sommario

1. PREMESSA	3
2. CENNI STORICI	4
3. FINALITÀ GENERALI	6
4. FINALITÀ SPECIFICHE	7
5. EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	10
6. LO SPECIFICO DELLA SCUOLA	10
7. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	11
8. LE SEZIONI BILINGUE	20
9. SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA	21
10. SCUOLA INCLUSIVA.....	23
11. CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6	26
12. SERVIZI 0-3.....	27
13. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	30
14. RISORSE	31
15. SERVIZI EXTRA SCOLASTICI	33
16. ORGANI DI PARTECIPAZIONE.....	33
17. FORMAZIONE.....	34
18. PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO	35
19. PIANO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE	36

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Mistri di Vertova è una scuola paritaria.

La legge n.62 del 10 marzo 2000 *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”* definisce “scuole paritarie” le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità e di efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n.31 del 18 marzo 2003 *“Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000 n.62 in materia di parità scolastica”*).

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (legge n.107 del 13 luglio 2015 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge n.59 del 15 marzo 1999).

Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza. Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata. Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità.

È uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;

- ai profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la propria funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e comunità educante (presidente, amministratori, coordinatrice, docenti, educatrici, personale non insegnante, volontari), intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Tale documento intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini, favorendo la loro crescita armonica.

Il PTOF dell'Asilo Infantile Mistri ETS di Vertova, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”* (MIUR, settembre 2012), viene elaborato dal Collegio docenti e adottato dal Consiglio di Amministrazione della scuola.

CENNI STORICI

L'Asilo Infantile Mistri ETS trae la sua origine dall'atto di donazione di Mistri Francesco nel 1896. La nuova costruzione di via Roma venne ultimata e inaugurata nel 1904. Nel luglio del 1904 è stata ottenuta l'approvazione dello Statuto organico, con i relativi regolamenti. Negli articoli n°2 e n°10 dello Statuto è riportato che *“L'ente ha come scopo di accogliere i bambini poveri del Comune, saranno preferiti i figli degli operai, gli orfani e tutti gli altri bambini – venga promossa la loro educazione morale, civile e religiosa”*.

La gestione della Scuola dell'Infanzia Mistri, come da Statuto, deve essere affidata ad una commissione composta da tre persone:

- il Parroco del paese, presidente di diritto;
- un membro scelto dal Vescovo;
- un membro nominato dal Comune.

Tale commissione nomina un segretario e una coordinatrice didattica.



In passato la direzione didattica era affidata alle suore *Ancelle della Carità*, la cui missione educativa si è sempre sintonizzata con la finalità iniziale per cui è sorta la scuola, osservando e custodendo l'amore di predilezione per i piccoli, i più poveri e i bisognosi.

Attualmente l'incarico è affidato ad una figura laica che con professionalità e impegno porta avanti la stessa missione, condividendo le finalità con insegnanti laiche, personale ausiliario e volontari.

Alla luce dell'ispirazione cristiana, tali figure concorrono all'educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo, morale, psicomotorio, religioso e sociale dei bambini, promuovendo le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. In questo modo la scuola dell'infanzia può divenire un luogo educativo volto alla formazione integrale del bambino.

La scuola si ispira alle seguenti fonti:

- Sacra Bibbia;
- principi della Costituzione Italiana (art. 3-33-34-118-119)
- legge n°53 del 28 marzo 2003
- decreto legislativo n°59 del 19 febbraio 2004
- dichiarazione dei diritti del bambino (1959)
- convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989)
- indicazioni per il Curricolo del Ministero della Pubblica Istruzione (2007)
- indicazioni nazionali (2012).

L'Asilo Infantile Mistri ETS ha richiesto e ottenuto ufficialmente la parità il 5 giugno 2001.

In quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura" (*Indicazioni Nazionali 2012*).

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia, nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

In quanto scuola di ispirazione cristiana, fondamentale è il riferimento della propria identità al pensiero educativo cattolico, che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- espressione di valori fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la

divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;

- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

In quanto scuola associata all'Adasm-Fism, l'Asilo Infantile Mistri ETS si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli (provinciale, regionale e nazionale) e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

Le scuole dell'infanzia Adasm-Fism si propongono come:

- scuole che valorizzano, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- scuole inclusive, dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non siano solo parole ma l'essenza stessa della scuola;
- scuole che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizzano l'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuole che offrono opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

Dal 30 gennaio 2023 l'Asilo Infantile Mistri è diventato un ente del terzo settore con iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ai sensi dell'art.22 comma 1 bis del decreto legislativo 3 luglio 2017 n°117 e art.17 decreto ministeriale 106 del 15 settembre 2020.

FINALITÀ GENERALI

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti del territorio.

Attraverso il suo servizio, la scuola concorre a:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (disabilità, BES, disagi socio-culturali ed economici);
- valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno;
- partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica e comunitaria;
- apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Essa promuove quindi uno sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etnici, spirituali e religiosi). In questa prospettiva, le docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

FINALITÀ SPECIFICHE

Dalle Indicazioni Nazionali e dalle Indicazioni per il Curricolo delle scuole dell'infanzia, si evincono le finalità della scuola come segue:

- maturazione dell'identità (saper essere)

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare

diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una famiglia e ad una comunità.

- conquista dell'autonomia (saper fare)

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- sviluppo delle competenze (sapere)

Sviluppare competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando i fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere e a negoziare significati.

- sviluppo del senso di cittadinanza (io con gli altri)

Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Le Indicazioni Nazionali danno riferimenti anche per quanto riguarda i traguardi del profilo in uscita del bambino al termine della scuola dell'infanzia. In particolare dovrà essere esauriente (prendere in considerazione ogni aspetto: cognitivo, affettivo, relazionale, corporeo, estetico, etico, spirituale e religioso), indicativo (tracciare un'idea di bambino al termine della scuola dell'infanzia, un'idea di ciò che è ragionevole attendersi, a prescindere dalle sfumature di cui ciascun bambino è portatore) e prescrittivo (le scuole devono predisporre un curriculum che espliciti i traguardi verso i quali si sta lavorando, gli obiettivi che concorrono alla costruzione dei traguardi di competenza e le proposte che rendono possibile la conquista dei traguardi).

È ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base quali:

- conoscere e gestire le proprie emozioni, essere consapevole di desideri e paure, avvertire gli stati d'animo propri e altrui, sviluppare un'intelligenza empatica;
- consolidare la propria autostima, diventare progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizzare gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppare la curiosità e la voglia di sperimentare, interagire con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condividere esperienze e giochi, usare strutture e risorse comuni, gestire gradualmente i conflitti e le regole del comportamento dei contesti privati e pubblici;
- sviluppare l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con pluralità di linguaggi, utilizzare la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggiare abilità di tipo logico, orientarsi in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Le Indicazioni per il Curricolo contengono, oltre agli obiettivi generali del processo educativo, gli obiettivi specifici di apprendimento raggruppati in cinque campi di esperienza. I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

I cinque campi di esperienza sono:

- il sé e l'altro = il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte;
- il corpo e il movimento = il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute;

- i discorsi e le parole = il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta;
- immagini, suoni e colori = il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà;
- la conoscenza del mondo = il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi e rappresentare con disegni e parole.

L'organizzazione del curriculum per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, i sentimenti e le emozioni dei bambini.

EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

LO SPECIFICO DELLA SCUOLA

L'Asilo Infantile Mistri ETS è collocato in un comune esteso, con circa 4500 abitanti, confinante con i comuni di Colzate, Casnigo e Fiorano al Serio.

Esso opera in un contesto sociale ed economico produttivo e negli ultimi anni si è vista l'introduzione nel tessuto sociale di persone di diversa etnia. La popolazione comprende stranieri di diverse etnie, provenienti da Senegal, Marocco, Cina, Tunisia, Ucraina, Romania, Albania, Moldavia, Serbia, India e Bolivia.

Numerose sono le famiglie dove entrambi i genitori lavorano l'intera giornata nonostante, a causa della crisi economica degli ultimi anni, molte realtà lavorative abbiano chiuso o decentrato la loro attività.

L'Asilo Infantile Mistri ETS è per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione, considerando che si tratta dell'unica scuola dell'infanzia presente nel paese. Rappresenta inoltre il bacino di accoglienza ideale per le necessità educative di numerose famiglie provenienti dai comuni limitrofi.

Tra i bisogni educativi che la scuola individua come prioritari vi sono:

- accoglienza

La scuola, di ispirazione cristiana, rimane fedele alla sua tradizione e accoglie in primo luogo i bambini e le loro famiglie, facendosi carico dei bisogni individualizzati di ciascuno e rispettando i loro tempi. Inoltre, l'accoglienza riguarda anche il personale, al fine di creare un clima di collaborazione e di rispetto, che sia di esempio per i bambini e favorevole allo svolgimento delle attività.

- apprendimento tramite l'esperienza

Per consentire ai bambini di sperimentare ed esplorare concretamente, attraverso il saper fare e l'agire.

- formazione

La formazione del personale docente e ausiliario è continua, per garantire alle famiglie un'adeguata preparazione e un contesto idoneo a cui affidare l'educazione del proprio figlio.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

In una scuola dell'infanzia l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Nell'Asilo Infantile Mistri ETS gli spazi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti perché rispondano in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative. Le modalità con le quali l'ambiente viene predisposto

possono trasmettere a chi ne fruisce le intenzioni e i valori delle *Indicazione per il Curricolo*.

Lo spazio interno ed esterno che la scuola offre vuole rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di sicurezza e di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino.

Lo spazio esterno comprende:

- un ampio cortile con spazi ombrosi, area attrezzata con sabbia e giochi ricreativi.

È la zona privilegiata per il gioco libero dei bambini, per le attività di outdoor education e occasionalmente per le grandi feste;

- un giardino con ampio spazio verde;
- servizi igienici.



Lo spazio interno comprende:



un ampio salone per il momento dell'accoglienza di bambini e famiglie e per i servizi di anticipo e posticipo



4 sezioni di scuola dell'infanzia per bambini da 3 a 5 anni



una sezione primavera per bambini dai 24 ai 36 mesi



il Micronido Elisa Mistri per bambini da 6 a 24 mesi



una palestra attrezzata, sede del laboratorio di psicomotricità, di incontri formativi, di riunioni e feste



un dormitorio per il riposo pomeridiano dei più piccoli



una grande stanza attrezzata per tutte le attività laboratoriali



un'area attrezzata a biblioteca per i bambini provvista di una carriola che mensilmente porta nelle sezioni libri sempre diversi



una cucina interna attrezzata



un'ampia sala da pranzo utilizzata per il servizio mensa per la scuola primaria di Vertova



cinque differenti spazi attrezzati per i servizi igienici

Sono presenti inoltre una stanza dedicata al personale, un locale dispensa, un locale per il deposito dei detersivi, due bagni per il personale e una segreteria.

La giornata della Scuola dell'Infanzia è così strutturata:

7.30 – 8.45	Servizio di anticipo
9.00 – 9.10	Accoglienza e gioco libero
9.10 – 9.40	Appello e attività di routine
9.40 – 11.00	Laboratori e attività strutturate
11.00 – 11.30	Igiene personale e preparazione al pranzo
11.30 – 12.10	Pranzo in sezione
12.10 – 12.30	Igiene personale e preparazione al sonno per i piccoli di 3 anni
12.30 – 14.30	Riposo pomeridiano per i piccoli di 3 anni
12.10 – 13.10	Gioco libero per mezzani e grandi
13.10 – 14.30	Laboratori e attività strutturate per mezzani e grandi
14.30 – 15.00	Risveglio e igiene personale per i piccoli di 3 anni
15.00 – 15.30	Merenda a base di frutta
15.30 – 15.45	Preparazione all'uscita
15.45 – 15.55	Uscita
15.55 – 18.00	Servizio di posticipo

Nel corso dell'anno scolastico è consuetudine della scuola organizzare momenti di ritrovo con famiglie e bambini, in un clima di gioia e rilassatezza.

Tra i momenti di condivisione ricordiamo:

- ✓ festa dei nonni,
- ✓ festa d'autunno con castagnata,
- ✓ bancarella dell'8 dicembre,
- ✓ merende di sezione per gli auguri di Natale,
- ✓ open day,
- ✓ festa di Carnevale,
- ✓ giornata della vita,
- ✓ festa del papà,
- ✓ festa della mamma,
- ✓ gita scolastica di fine anno scolastico,
- ✓ festa dei diplomi,
- ✓ prova di coraggio,
- ✓ anguriata di fine anno scolastico.

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della scuola dell'infanzia si esplica attraverso varie modalità:

- gruppo di sezione, che rappresenta un punto di riferimento stabile per l'intero anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di

solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

- gruppo di intersezione, che viene organizzato per fasce di età. È formato da bambini di sezioni diverse e permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri adottati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno,
- presenza di maschi e femmine già in sezione,
- presenza o meno in sezione di fratelli o parenti dei nuovi iscritti (non vengono messi insieme),
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento,
- presenza di bambini anticipatari.

Il Collegio Docenti elabora la progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Il progetto educativo didattico annuale si snoda in unità di apprendimento (UDA) finalizzate al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attraverso attività e laboratori. La progettazione non è statica, ma in continua evoluzione. A tale proposito risulta fondamentale l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche proposte intendono:

- ✓ favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- ✓ individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno come fonte di ricchezza per tutti;
- ✓ promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo-didattici personalizzati;

- ✓ favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- ✓ integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- ✓ favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo,
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica,
- l'integrazione,
- la valutazione e la verifica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

A tal fine le proposte educative sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante, tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti. L'insegnante assume il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando ambienti di apprendimento in cui i bambini, favoriti da un processo di problem solving di gruppo, conseguono obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Molto rilievo è dato al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, gli oggetti, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità attraverso percorsi di esplorazione e ricerca.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- INTERMEDIA: mirata ad eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle insegnanti con la consulenza psico-pedagogica della coordinatrice, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti in sede di Collegio, mentre la scheda di valutazione del bambino consistente in griglie osservative viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

Nel corso dell'anno le insegnanti monitorano i livelli di sviluppo delle competenze raggiunti da ogni singolo bambino attraverso l'osservazione sistematica e occasionale e la documentazione. Al termine delle unità di apprendimento viene proposto ai bambini un *compito autentico*, ovvero una situazione reale in cui il bambino manifesta le competenze raggiunte all'interno di un'esperienza complessa e in autonomia.

L'insegnante assume il ruolo di osservatore e compila delle griglie di valutazione appositamente realizzate.

L'Asilo Infantile Mistri ETS propone diversi laboratori che nella loro specificità potranno qualificare meglio alcune competenze riconducibili agli obiettivi specifici di apprendimento.

Essi sono:

- ✓ laboratorio religioso

Concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini.

- ✓ laboratorio di linguaggio espressivo

Attraverso racconti, fiabe, rappresentazioni e filastrocche si potenziano le abilità linguistiche e di ascolto. I bambini, identificandosi con i personaggi rappresentati, hanno l'occasione di esternare sentimenti, paure ed esperienze che, attraverso il linguaggio espressivo, possono essere affrontate, analizzate e rielaborate.

- ✓ laboratorio di psicomotricità

Le attività psico-motorie hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo del corpo, della mente e dell'emotività. L'attività fisica stimola la respirazione e la circolazione, rinforzando muscoli e ossa. Un buon controllo motorio permette ai bambini di essere esploratori del mondo esterno, facendo esperienze che facilitino lo sviluppo delle competenze cognitive e che favoriscano l'acquisizione del sapere. Inoltre il bambino si abitua al rispetto dei compagni, ad interiorizzare le regole dei giochi, ad aspettare il proprio turno e ad accettare che non sempre si può vincere. L'insegnante responsabile del laboratorio vigila, sostiene e stimola i bambini e predispone l'allestimento dell'ambiente, programmando con cura la cornice fantastica in cui proporre gli stimoli motori. Ai bambini con disabilità è garantita la partecipazione a tutte le attività motorie programmate, evitando qualsiasi forma di esclusione.

✓ laboratorio di lingua inglese

Si prefigge lo scopo di sollecitare l'interesse e la curiosità verso l'apprendimento di una lingua straniera e familiarizzare con essa attraverso attività ludiche, creative e di ascolto opportunamente predisposte dall'insegnante responsabile del laboratorio.

✓ laboratorio di musica

Proposto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Associazione musicale *Il monocordo*. Il percorso musicale intende avvicinare i bambini in età prescolare alla realtà sonora attraverso un approccio naturale e spontaneo. Il laboratorio si svolge in piccoli gruppi per fasce omogenee d'età ed è incentrato su attività ludico-creative con lo stimolo e la guida dell'insegnante.

✓ laboratori di intersezione

Coinvolgono gruppi di bambini di età omogenea con l'obiettivo di migliorare le proprie conoscenze e di condividerle con i coetanei.

✓ laboratorio di outdoor education

L'educazione all'aperto rappresenta una strategia educativa vasta e versatile, basata sulla pedagogia attica e sull'apprendimento esperienziale.

✓ giornata della creatività con la modalità "scuola aperta"

L'ultimo venerdì di ogni mese, per festeggiare i compleanni dei bambini come membri di un gruppo, le insegnanti organizzano diverse attività con l'obiettivo di promuovere la sensorialità. Questo progetto vuole portare ogni bambino ad avere sempre più fiducia in sé prendendo iniziative, esplorando, impegnandosi, riuscendo a dominare le paure, aspettando il proprio turno. Le attività proposte coinvolgono il corpo, le emozioni e

l'intelligenza. Le insegnanti creano le condizioni affinché i bambini si sentano liberi nella scelta della attività e sostengono e incoraggiano ogni alunno.

I mezzi utilizzati per la documentazione sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in laboratorio e che descrivono le attività del percorso didattico,
- materiale fotografico,
- video,
- bacheche e cartelloni esposti.

LE SEZIONI BILINGUE

La scelta di inserire delle sezioni bilingue all'interno della nostra Scuola dell'Infanzia nasce dalla consapevolezza della facilità di apprendimento linguistico nei bambini e dalla volontà di avvicinarli in maniera naturale, graduale, positiva e divertente alla lingua inglese.

Molti studi hanno dimostrato che imparare una seconda lingua sin dall'infanzia aiuta ad aprirsi, a conoscere culture diverse dalla propria, ad interpretare e comprendere il mondo, a formare una mente flessibile e aperta.

Conoscere più di una lingua migliora i processi mentali e rafforza lo sviluppo e l'elasticità cerebrale, sostenendo lo sviluppo della capacità di prendere decisioni e quindi di problem solving, così come la capacità di percepire e rielaborare gli stimoli esterni e rafforzare l'attenzione e la memoria.

L'obiettivo della nostra scuola è quello di fornire un servizio di alta qualità basato su un metodo certificato a livello internazionale in grado di supportare l'apprendimento e lo sviluppo di ciascun bambino.

Il nostro progetto pedagogico copre tutte le aree di sviluppo del bambino e gli obiettivi sono declinati in funzione delle aree generali di apprendimento e di quelle specifiche.

Le aree generali sono:

- ✓ comunicazione e linguaggio,
- ✓ sviluppo fisico,
- ✓ sviluppo personale.

Le aree specifiche sono:

- ✓ linguistica,
- ✓ logico-matematica,
- ✓ espressiva.

L'apprendimento avviene attraverso il gioco in quanto nei bambini, se si divertono e sono stimolati, il livello di apprendimento è decisamente più alto e l'insegnamento più efficace.

Il Pingu's English International Kindergarten propone un approccio bilingue all'apprendimento applicando il modello pedagogico sviluppato da Linguaphone Group in collaborazione con Kingston University London, università di eccellenza nell'ambito della formazione ed educazione infantile.

Questo progetto consente ai bambini di imparare l'inglese in maniera ludica e divertente.

Il Pingu's English International Kindergarten rappresenta un programma completo di scuola dell'infanzia bilingue full time. L'approccio pedagogico proposto, attentamente innovativo, fonde e trova un equilibrio tra alcuni degli indirizzi pedagogici maggiormente riconosciuti a livello internazionale come il metodo Montessori e quello degli asili di Reggio Emilia, l'esperienza delle Swedish Forest Schools e le linee guida dell'Early Years Foundation Stage. I principi di base dell'approccio pedagogico sono:

- ✓ interactive, play-based learning: apprendimento basato sul gioco e sull'interazione;
- ✓ child-oriented approach: approccio centrato sul bambino

SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

È nostra convinzione che il nucleo più importante dell'IRC nella scuola dell'infanzia sia la presa di coscienza e l'arricchimento dell'esperienza, lo sviluppo di capacità intuitive e conoscitive per una consapevole organizzazione del rapporto io – gli altri – la realtà.

Per una crescita omogenea e armonica il bambino ha bisogno di valori che diano alla sua esperienza solidità, che gli permettano di attingere sentimento di legame universale con le cose e le persone, che lo sottraggano al senso di insicurezza e di angoscia e gli diano gioia, gratificazione e sicurezza nell'agire e nello scegliere.

È inoltre opportuno ricordare che la religiosità infantile è fatta di meraviglia, curiosità, stupore, bisogno di esplorazione, ricerca e scoperta della realtà circostante per capire contenuti, significati e simboli.

Il progetto educativo proposto dall'Asilo Infantile Mistri ETS vuole aiutare i bambini a scoprire la meraviglia di essere al mondo, la gioia che si manifesta nel giocare, nel sorridere, nel lavorare e far festa, nel far pace e fare doni, nella voglia di vivere, di crescere e di agire.

Per la stesura del progetto di insegnamento della Religione Cattolica si richiamano il documento del decennio 2010-2010 della C.E.I. *“Educare alla Vita Buona del Vangelo”* e l'Intesa tra Stato Italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida ai livelli essenziali di prestazioni per un I.R.C. ben inserito nella scuola dell'infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'I.R.C. su proposta della Conferenza Episcopale Italiana in relazione alle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia sono:

- IL SÉ E L'ALTRO

Scoprire nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- IL CORPO IN MOVIMENTO

Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, le proprie emozioni e la propria immaginazione.

- LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

- I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi e sviluppa una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

SCUOLA INCLUSIVA

L'Asilo Infantile Mistri ETS conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- Legge quadro sull'inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge n°170 del 2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”* (DSA);
- Decreto Ministeriale luglio 2011;
- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*;
- Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 *“Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*;
- Linee guida per l'integrazione scolastica del 2009;
- D.L. 13 aprile 2017 n°66 – *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*.

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che *“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o*

disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale".

La scuola pone attenzione ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti e costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- bambini disabili (Legge 104/1992);
- bambini con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- bambini con deficit di linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- bambini con svantaggio sociale e culturale;
- bambini con difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse.

Nell'area della disabilità la scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano dei bambini.

Nell'area dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) la scuola dell'infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del bambino in tutto il percorso scolastico e non solo.

Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La scuola dell'infanzia, infatti, esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la scuola dell'infanzia ha il compito di rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.

La scuola dell'infanzia si caratterizza da sempre per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralistica caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" e "contro" altre culture.

In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone ed evita divisioni e separazione e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma che la condivisione di principi e quadri che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

Ogni persona è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita. È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture.

Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio Docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante.

La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

Nella scuola il Collegio Docenti e le insegnanti di sostegno costituiscono il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica *“deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”*.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- stilare i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà nel rispetto della normativa ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adequata risposta. A tal fine Il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico formativo;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

La scuola dell'infanzia deve e vuole prevedere rapporti interattivi con la famiglia e con le istituzioni ad essa contigue perché formi un collegamento armonico con le esperienze formative precedenti, collaterali e successive del bambino.

Particolare attenzione è quindi riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini sia dagli asili nido o dalla famiglia alla scuola dell'infanzia, sia dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, per garantire un percorso formativo unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente.

Affinché ciò si realizzi, si prevedono le seguenti modalità:

- nel mese di dicembre un open day per genitori e bambini che avranno la possibilità di visitare l'ambiente scolastico prima delle iscrizioni;
- un incontro tra docenti della scuola dell'infanzia e docenti degli asili nido per presentare i bambini che frequenteranno il nuovo anno;
- un colloquio di presentazione tra docenti e genitori precedente all'inserimento scolastico di settembre;
- un colloquio nel mese di ottobre, dopo il periodo di inserimento, per comunicazioni inerenti l'inserimento stesso e per uno scambio di opinioni e di esperienze sul bambino al fine di migliorarne i vissuti e di condividere gli stessi obiettivi educativi;
- incontri tra docenti della scuola dell'infanzia e docenti dell'asilo nido comunale di Vertova e della Scuola Primaria di Vertova per progettare uscite e le attività comuni;
- una giornata presso la scuola dell'infanzia in cui insegnanti del nido e bambini possano esplorare gli ambienti e conoscere future docenti e compagni;
- un colloquio tra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti del nido dopo i primi mesi di frequenza per verificare l'inserimento e per uno scambio di informazioni e consigli.
- un incontro tra docenti della scuola dell'infanzia e primaria per presentare il *diario di bordo* dei bambini che frequenteranno la prima classe;
- una giornata presso la Scuola Primaria di Vertova per i bambini di cinque anni con attività organizzate e progettate dalla stessa;
- l'invito ad una merenda di saluto a fine ottobre per bambini di prima elementare con le loro ex insegnanti della scuola dell'infanzia.

Oltre a queste azioni, la coordinatrice e le insegnanti mantengono contatti anche con tutte le strutture da cui provengono i bambini iscritti per il nuovo anno o in cui hanno effettuato l'iscrizione per l'anno successivo.

SERVIZI 0-3

Il Micronido Elisa Mistri accoglie bambini da 6 a 24 mesi.

La Sezione Primavera accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Si tratta di età in cui si fondano le basi per la loro formazione integrale e armonica, con particolare attenzione agli aspetti emotivi e psicologici. È importante che questo nuovo ambiente sia percepito come positivo e ricco di fiducia. La conoscenza e l'idea del bambino che si vuole perseguire è il basilare presupposto di ogni intervento educativo.

Considerando l'età dei bambini frequentanti la Sezione Primavera, l'idea educativa che si intende perseguire segue ambiti di sviluppo ben precisi:

- SOCIO-EMOTIVO E RELAZIONALE

Le separazioni temporanee possono essere prolungate e tollerate meglio poiché vengono rafforzati il processo relativo all'individuazione e la maturazione della costanza dell'oggetto emotivo. Durante l'assenza fisica della madre, il bambino è in grado di sostituirla con un'immagine interiore che lo rassicura. Il bambino deve avviarsi alla capacità di interiorizzare regole e di rispettarle uscendo dai propri impulsi. Ciò gli permette di superare il *principio di piacere* per accedere al *principio di realtà*.

- SENSO-MOTORIO

Tutta una serie di progressi importanti assicurano al bambino un'autonomia assai più ampia di quella che aveva raggiunto al compimento del primo anno. Riesce a camminare da solo, a correre, a salire e scendere le scale, ad andare sul triciclo o sul cavallo a dondolo. Riesce a spostare gli oggetti anche abbastanza pesanti e a smuovere con una certa precisione oggetti più leggeri e giunge così, poco per volta, anche a mangiare con discreta autonomia.

- COGNITIVO

Il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la consapevolezza di sé: si nomina in prima persona, definisce come suoi oggetti e giochi e si descrive con ricchezza di particolari (sono bello, sono grande, sono capace di...). Con altri bambini ora è sempre più in grado di interagire giocando assieme in piccoli gruppi e dimostra così simpatie e antipatie.

- LINGUISTICO

Il bambino parla di eventi passati, prova interesse e capisce come funzionano le prime, capisce concetti come "mio" e "suo", usa connettivi, capisce le posizioni nello spazio, usa frasi da quattro/cinque parole, usa pronomi e alcuni plurali.

Per rispondere ai bisogni educativi sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- i genitori sono i primi educatori dei figli e la scuola li affianca in una sintonia di scopi;

- ogni bambino è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo.

L'Asilo Infantile Mistri ETS si propone di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione: umana, sociale, spirituale e intellettuale. Il Micronido Elisa Mistri e la Sezione Primavera fanno propri i principi contenuti nel progetto educativo delle scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana e l'identità storica è ideale di un'esperienza istituzionale cresciuta assieme alle nostre famiglie e alla nostra comunità.

Concorrono alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

Il progetto pedagogico è pensato per i bambini di questa fascia d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività e immaginazione.

Il mese di settembre è dedicato all'inserimento e quello di ottobre al consolidamento.

Nel mese di novembre hanno inizio le vere e proprie attività inerenti la programmazione che consentono a ciascun bambino di sviluppare abilità fondamentali per lo sviluppo.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità di motricità fine, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura autonomamente di sé e di ciò che gli appartiene.

Sono previste esperienze di routine, di sviluppo del linguaggio, di sviluppo motorio e di continuità con la scuola dell'infanzia. Sono previste infatti giornate in cui i bambini della Sezione Primavera vengono gradualmente inseriti nelle sezioni a cui apparterranno l'anno successivo, dando loro l'occasione di esplorare un nuovo ambiente e di familiarizzare con luoghi e persone attraverso giochi di gruppo e di socializzazione.

Il Micronido Elisa Mistri e la Sezione Primavera prevedono ciascuna un numero massimo di 10 bambini. Nel Micronido sono presenti due educatrici e nella Sezione Primavera è prevista la presenza di un'insegnante.

L'ambiente è proporzionato alle capacità motorie, operative, percettive e mentali del bambino per permettergli di gestirlo e padroneggiarlo.

È previsto a settembre un colloquio iniziale con i genitori dei bambini per uno scambio di informazioni in una prospettiva di collaborazione reciproca.

RAPPORTI SCUOLA–FAMIGLIA

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'attività per la famiglia si propone di:

- valorizzare l'incontro scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno;
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da un esperto;
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione;
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso colloqui individuali tra genitori e docenti;
- creare momenti aggregativi tra le famiglie.

I momenti di incontro previsti sono:

- ✓ open day
- ✓ incontri informativi con genitori dei bambini nuovi iscritti
- ✓ incontri assembleari di presentazione del PTOF
- ✓ assemblee di sezione
- ✓ consiglio di intersezione
- ✓ corsi di formazione per genitori
- ✓ colloqui individuali
- ✓ sportello di ascolto da parte della coordinatrice in quanto psicologa per offrire uno spazio di dialogo per genitori o insegnanti che desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione e il dialogo con i bambini.

È inoltre prevista la possibilità per i genitori di entrare a far parte di diversi gruppi di coinvolgimento in modo da contribuire alla vita scolastica: il gruppo dei papà si occupa di lavori di manutenzione, il gruppo animazione organizza insieme alle insegnanti le feste in programmazione, il gruppo mamme si occupa di bancarelle e piccoli lavori manuali, il gruppo informatico contribuisce alla stesura dei verbali e alla gestione del sito internet e dei canali social.

RISORSE

Le risorse interne comprendono:

- **COORDINATRICE DIDATTICA**

La coordinatrice didattica è la dott.ssa Pirovano Clara, psicologa specializzata in disturbi dell'apprendimento. Questa figura coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. Tale figura motiva, cura e gestisce l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico. Sostiene e coinvolge i propri collaboratori valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate. Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio. Partecipa all'elaborazione del PTOF e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica. Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale. Coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, enti locali, scuola primaria, nido). Segue un percorso di formazione professionale continua e partecipa ad incontri con altre realtà del territorio: Tavolo Honio, Coordinamento pedagogico territoriale dell'ambito territoriale Valle Seriana, incontri di Coordinamento delle scuole Adasm-Fism.

- **INSEGNANTI**

Sono professioniste colte, sensibili, riflessive che operano nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiedono titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e operano col principio dell'“essere insegnante” e non del “fare l'insegnante”. La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. Gestiscono colloqui e relazioni con i genitori, compilano registri e documenti relativi ad ogni bambino, verificano il raggiungimento degli obiettivi, monitorano l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino, analizzano i bisogni e gli interessi dei bambini, elaborano collegialmente il PTOF.

- PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è composto da una cuoca e da due inservienti che provvedono alla pulizia della scuola, alla somministrazione dei pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscite didattiche, organizzazione di feste, ecc.). Hanno l'obbligo di partecipare a corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

- SEGRETARI

I segretari si occupano di:

- provvedere alle iscrizioni degli alunni;
- preparare certificati di frequenza;
- preparare i decreti di nomina delle insegnanti;
- preparare i certificati di servizio;
- iscrivere le insegnanti e il personale ausiliario ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza;
- stipendi del personale;
- ricevere l'utenza in determinati orari sia personalmente sia telefonicamente;
- comunicare eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice e al Presidente;
- mantenere un dialogo costante con la Fism;
- aderire ai corsi di aggiornamento di natura tecnico-amministrativa;
- partecipare attivamente alle assemblee con i genitori.

Le risorse esterne e territoriali sono:

- amministrazione comunale;
- ATS;
- neuropsichiatria infantile;
- coordinamento di zona;
- Parrocchia;
- museo parrocchiale;
- ufficio diocesano per la pastorale scolastica;
- Adasm-Fism;
- associazioni locali (alpini, GAV, ciclistica san Marco).

SERVIZI EXTRA SCOLASTICI

L'Asilo Infantile Mistri ETS propone servizi extra-scolastici per andare incontro alle esigenze delle famiglie del territorio. Tra i servizi proposti ricordiamo:

- ✓ servizio mensa per i bambini frequentanti la Scuola Primaria di Vertova,
- ✓ servizio di spazio compiti e spazio gioco per bambini della scuola primaria,
- ✓ corsi di inglese Pingu's English per bambini della scuola primaria e possibilità di ottenere certificazioni linguistiche,
- ✓ centro estivo nel mese di luglio e la prima settimana di agosto per bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria,
- ✓ due settimane di camp sportivo nel mese di giugno dal termine della scuola primaria fino all'apertura dei centri estivi.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi di partecipazione presenti nella scuola dell'infanzia Mistri sono:

- assemblea generale,
- assemblea di sezione,
- Collegio Docenti: composto dalle insegnanti della scuola dell'infanzia, convocato e presieduto dalla Coordinatrice didattica. Si riunisce con cadenza settimanale per una durata di due ore circa. In questo contesto le insegnanti progettano le attività didattiche, effettuano verifiche in itinere e riorientano le proposte quando lo ritengono opportuno.
- Consiglio di Amministrazione (CdA): è il diretto responsabile delle risorse economiche, dell'organico docente e non docente e dei rapporti con il Comune. Comprende un rappresentante dei genitori della scuola.

Si occupa di:

- nominare i segretari,
- compilare i bilanci e il rendiconto finanziario,
- apportare modifiche allo Statuto,
- provvedere alla gestione amministrativa,
- stabilire l'importo della retta annuale per la frequenza,
- deliberare le nomine del personale, nominare la coordinatrice didattica e stipulare i contratti di lavoro,
- approvare il PTOF.
- Comitato Genitori: è un organo propositivo e consultivo composto dai rappresentanti di ogni sezione, dalla Coordinatrice didattica e dai segretari. Dura in carica un anno. È convocato e presieduto dalla Coordinatrice didattica la quale designa una segretaria che

rediga sintetici verbali da conservare nella scuola. Si riunisce tre volte l'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale;
- formulare proposte utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica, in particolare nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni ed eventi organizzati.

FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità dell'offerta formativa poiché forniscono alle docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- ✓ il bisogno, espresso dalle docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- ✓ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- ✓ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- ✓ l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari;
- ✓ la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'ATS ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne.

Nel corso di ogni anno scolastico, dunque, le docenti e le educatrici sono tenute ad un aggiornamento costante che prevede la partecipazione a corsi riguardanti temi pedagogico-didattici, oltre che agli incontri di coordinamento di zona della media Valle Seriana organizzati dall'Adasm.

Il personale docente e non docente prende parte a corsi e aggiornamenti nell'ambito della formazione obbligatoria riguardanti le norme antincendio (DPR 151/11), sicurezza e pronto soccorso (DL 81/08) e Haccp (DL 193/07 – ex 155/97).

PIANO ANNUALE DI MIGLIORAMENTO

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte, discusse e concordate con le singole assemblee di classe o di sezione, non sono semplici aggiunte al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino. A tale proposito la nostra scuola nei prossimi anni intende offrire ai bambini e alle famiglie l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- uscite e visite didattiche (fattorie, agriturismi, castelli, parchi, musei, ecc.);
- teatro a scuola;
- laboratori pomeridiani extrascolastici;
- possibilità di accogliere i bambini nei giorni di chiusura della scuola durante i periodi di vacanza.

La scuola, sentendosi parte del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali, in primo luogo con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose e aderendo alle iniziative di solidarietà e con il Comune.

Al fine di migliorare l'offerta formativa, la scuola durante il triennio 2025-2028 provvederà a tutelare ulteriormente i bambini che vivono in situazioni di disagio, incrementando la formazione del personale docente su temi specifici riguardanti i bisogni educativi speciali.

Proseguirà inoltre l'opera di manutenzione e/o ristrutturazione degli ambienti interni ed esterni della scuola, l'acquisto di materiale ludico e didattico per garantire lo svolgimento di attività laboratoriali sempre nuove e stimolanti, la sostituzione di arredi se necessario. Ogni anno ci si prefigge di potenziare l'offerta formativa proponendo nuovi laboratori curati da professionisti interni ed esterni; si revisiona il menù scolastico seguendo le linee guida emanate dall'ATS competente cercando di soddisfare al meglio le esigenze delle famiglie oggi sempre più attente all'alimentazione dei propri figli. Si pianifica un aggiornamento costante delle insegnanti e un adeguamento alle nuove normative emesse dalle istituzioni competenti in campo di sicurezza e privacy. Si ricercano sempre migliori metodologie per

la valutazione finale degli alunni che giungono al termine del loro percorso all'interno della scuola dell'infanzia.

PIANO TRIENNALE DI PROGRAMMAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2025-2026

“La gioia di scoprire se stessi”

ANNO SCOLASTICO 2026-2027

“La gioia di vivere relazioni”

ANNO SCOLASTICO 2027-2028

“La gioia di scoprire cosa c'è fuori dal proprio nido”

Il presente PTOF potrà essere modificato in relazione ad eventi o situazioni al momento non prevedibili.



Deliberato dal Collegio Docenti in data 4/11/2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5/11/2024